



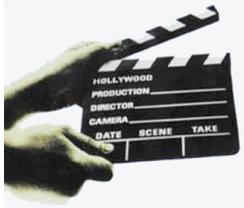
USB P.I. RICERCA

Unione Sindacale di Base

Pubblico Impiego – Ricerca

Sito web <http://ricerca.usb.it>

L'ECCEZIONE E LA REGOLA



OGGI IN QUESTA SEDE VA IN ONDA
UN CONVEGNO SULLA FUSIONE
NUCLEARE RIVENDICATA COME
"SUCCESSO ENEA" MA LA CRISI
DELL'ENTE, AL PARI DI QUELLA CHE



AFFLIGGE ALTRI ENTI, E' UN CICLO ORMAI CONTINUO CHE DURA
365 GIORNI L'ANNO

USB INDICE OGGI UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE PER
PROTESTARE CONTRO LA POLITICA DEI TAGLI CHE SOFFOCA
L'ENEA, CONTRO LA PERENNE RECESSIONE ECONOMICA IN CUI
VERSA LA RICERCA NEL NOSTRO PAESE, CONTRO UNA GESTIONE
COMMISSARIALE PROLUNGATA E NON PIU' SOSTENIBILE

CHIUDIAMO LA STAGIONE DELLE FALSE PROMESSE, DELLE SCARSE
RISORSE E DEI CONTRATTI CHE NON SI CHIUDONO MAI!

Dopo tre anni di commissariamento in un'ENEA rimasta orfana del nucleare, non si vedono segni di rilancio nei settori chiave dell'energia (fonti rinnovabili e risparmio energetico), dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica, mentre continua il turbine delle ristrutturazioni di facciata, con una proliferazione di 'responsabili' piccoli e grandi, senza nessuna vera funzione se non quella di cercare un impossibile equilibrio fra i potentati che sostengono l'attuale Amministrazione.

Come un epigono maldestro della società dello spettacolo, il Commissario è convinto di poter rilanciare l'Enea organizzando periodicamente convegni per incantare ministri e giornalisti con l'esibizione delle reali o presunte 'eccellenze' contenute nell'ente. Poco importa che in questo caso i riflettori siano stati accesi su un settore, la Fusione Nucleare, nel quale le competenze Enea sono reali e non millantate. Resta il fatto che la parata di 'lustrini e paillettes', davanti a uomini di governo e rappresentanti di aziende private o della Confindustria sempre a caccia della "buona musica e dei ricchi cotillons", nasconde e mistifica una realtà quotidiana fatta di tagli, trascuratezze, abbandoni e sottrazione di risorse. Le decurtazioni del budget seguono ormai un proprio *spread* negativo (quest'anno altri 8 milioni di euro sottratti in aggiunta ai 30 della passata stagione), mentre le attenzioni dei 'professori' bocconiani (in perfetta continuità con l'era berlusconiana appena terminata) pesano sul lavoro, sulla dignità dei dipendenti e sulla stessa sopravvivenza dei nostri centri di ricerca. In Casaccia, in Trisaia o a Frascati, a Bologna o a Santa Teresa come in altri posti ENEA, ci sono laboratori che mal



USB P.I. RICERCA

Unione Sindacale di Base

Pubblico Impiego – Ricerca

Sito web <http://ricerca.usb.it>

sopravvivono in assenza di manutenzioni, ci sono strutture a rischio di chiusura per (legittime) ispezioni ASL, ci sono ambienti "borderline" sul piano della sicurezza e interi locali infestati da roditori o altro come è successo nella Biblioteca del centro sull'Anguillarese, uno dei più grandi e prestigiosi centri di ricerca del Paese, dove molti testi sono finiti rosicchiati e trasformati in coriandoli mentre gli scaffali sono diventati pascolo abusivo di topi, zone contaminate dagli escrementi animali.

Gli aggiustamenti, sempre negativi, di bilancio rendono di fatto l'offerta di formazione culturale-scientifica in ENEA un prodotto sempre più precario e destinato a scomparire (una biblioteca con relativo centro di documentazione è l'officina principale d'un centro di ricerche, il suo "core business", ma è difficile rispondere alla domanda di ricercatori e laureandi, di tecnologi e studenti quando le decurtazioni del budget per i Servizi Documentazione sono irrefrenabili).

Certo le responsabilità di questa situazione non possono essere ascritte unicamente all'attuale Amministrazione e noi non apparteniamo alla schiera dei fanatici della 'crescita' ad ogni costo. Ma non possiamo nemmeno ignorare che un paese come l'Italia, che investe in ricerca un terzo o un sesto dei suoi 'competitors' europei e oltreoceano, è destinato a vedere la propria economia scivolare inesorabilmente verso il basso. Ricordiamo a ministri e confindustriali che nel 2011 l'Italia ha investito in ricerca uno striminzito 0,56% del Pil. Una percentuale imbarazzante che diventa ancora più sconcertante se guardiamo alle imprese private che, contrariamente a quanto accade in altri paesi industrializzati, in Italia investono meno del settore pubblico ovvero un indecente 0,55 rispetto all'1,7% della media europea.

Ma tutto questo non giustifica gli errori e le omissioni dell'attuale gruppo dirigente dell'Enea. Perché è stato scelto di puntare tutte le carte sulla fissione nucleare, osteggiando i progetti di ricerca sulle rinnovabili e sul risparmio energetico? Perché a quasi un anno dal referendum non si osserva la minima inversione di rotta? Perché nell'attuale situazione economica dell'ente il Commissario si ostina a voler nominare 35 (trentacinque) nuovi dirigenti, creando oltretutto un'eccezione assoluta nel panorama degli Enti Pubblici di Ricerca? Perché da più di un anno 118 vincitori di concorso attendono invano di essere assunti?

Noi vogliamo un cambio di rotta, vogliamo il consolidamento di fondi strutturali adeguati, vogliamo la fine della gestione commissariale. Vogliamo la chiusura delle code contrattuali e l'immissione in ruolo, a tempo indeterminato, di nuove energie e nuove risorse lavorative. Vogliamo il ritorno ad una gestione ordinaria competente sul piano scientifico che riporti l'ENEA alla sua funzione di veicolo della ricerca di base verso il benessere collettivo, capace insomma di restituire senso e ruolo a quello che è tutt'ora il massimo Ente di ricerca energetica del Paese. Vogliamo finire sui giornali per quello di normale riusciamo a fare ogni giorno e non per un singolo caso di "eccellenza".

5 aprile 2012

USB P.I. Ricerca